

Un tuffo nel mondo del fantastico Varietà

L'omaggio di Carone, Leoci e Marzolla

Come tutti i viaggi nei mondi teatrali che non esistono più, non si vorrebbe mai scendere da quella giostra. È la sensazione che si prova dopo aver assistito a un autentico gioiellino teatrale come *Alla moda del Varietà*, pièce portata in scena nell'ultimo weekend con ottimo successo di pubblico, all'interno della stagione del Piccolo Teatro di Bari «E. D'Attoma», dalla formazione «UNO&Trio», composta da tre bravissimi attori pugliesi: **Antonella Carone**, **Tony Marzolla** e **Loris Leoci** (componenti della Compagnia del Sole). La supervisione artistica è di **Mari-nella Anaclerio**, i costumi di **Rosa Lorusso**, mentre la preparazione vocale e musicale è curata da **Isabella Minafra**.

Il mondo che non c'è più è quello dell'immenso patrimonio dell'avanspettacolo e del caffè-concerto: dalla verve di Ettore Petrolini ai tic di Walter Chiari, dalle macchiette di Nino Taranto a sketch e canzoni immortali dell'epoca. Il varietà del primo dopoguerra aveva il compito di risollevarlo il morale a terra di un popolo, e scatenò la creatività di giovani attori, comici e funamboli della parola: così, Marzolla, Leoci e Carone hanno messo su un trio che si inserisce perfettamente in quel contesto, in uno spettacolo che senza pause disegna un calembour irriverente e a tratti esilarante, condito con garbo e tanto gusto, frutto di un lavoro di ricerca e studiata riscrittura.

Il materiale da cui partono è ricchissimo: basti pensare alla logorrea irrefrenabile del Petrolini di «Io so tutto», o allo scanzonato «Scio Scio Ciucciù» di Nino

Taranto; Marzolla è l'apripista dello spettacolo, con un'aria da eterno impenitente che scatena risate a più riprese insieme a Leoci, che si destreggia da par suo con la chitarra e il contrabbasso.

C'è il classico dualismo tra comico e spalla, tra Walter Chiari, Bice Valori, Mario Riva, Ric e Gian, Renato Rascel, Vittorio Marsiglia. Non poteva mancare la figura della sciantosa, ed Antonella Carone impersona alla perfezione Ninì Ti-



IL TRIO Tony Marzolla, Antonella Carone e Loris Leoci

rabuscio e la sua celebre mossa, per poi giocare di continuo all'interno del trio, con riletture e arrangiamenti originali sfiziosi di celebri pezzi come *In un vecchio palco della Scala* (Quartetto Cetra), *Il pinguino innamorato* (Trio Lescano) e *Quizás, quizás, quizás*, omaggio a Wanda Osiris e ai suoi «boys».

In questa ricostruzione barocca del varietà, tra vari *coup de théâtre*, si riflette infine sull'amore, con un meraviglioso testo di Giorgio Gaber (*La cosa*), mentre «fiamme di sogno scintillano» in *Parlami d'amore Mariù*, che chiude lo spettacolo tra lunghi e meritati applausi.

[Livio Costarella]